

Torre del Greco



LO STABILE

Abitato da 70 persone e inizialmente evacuato poi è stata sgomberata una sola famiglia

LA TRAGEDIA

Francesca Mari

Esplode una bombola di gas. Un boato scuote il centro storico, sono le 12.30. La paura si diffonde. La gente della zona di largo Benigno tira un sospiro di sollievo quando i soccorritori estraggono vivo dalle macerie un ferito. È salvo, fanno sapere le squadre di soccorso. Ma l'illusione dura solo poche ore. Alle 19 la triste notizia dall'ospedale Maresca: è morto il 64enne Diego Olimpiade, travolto dall'esplosione della bombola di gas nel suo monolocale al piano terra del palazzo in Largo Benigno. Solo lievi conseguenze per l'altro ferito.

Olimpiade viene descritto dai vicini come una brava persona, sempre disponibile e ben voluto. In un primo momento le lacerazioni che aveva subito non avevano destato preoccupazione. In ospedale però i medici hanno osservato un quadro clinico che si è complicato con il passare delle ore, fino al decesso. Sul caso indagano la Procura di Torre Annunziata e i carabinieri, che al momento non escludono alcuna pista, neanche quella di un gesto estremo. Secondo quanto si apprende, sul posto è stata recuperata anche la bombola con lo sfiatatoio aperto. L'area è stata posta sotto sequestro.

LA FATISCENZA

Per il centro storico di Torre del

Esplode bombola di gas morto 64enne, un ferito

► Vittima Diego Olimpiade, estratto vivo dalle macerie è deceduto in ospedale ► Abitava in un monolocale al piano terra Gli investigatori non escludono il suicidio

Greco si è riaperta la ferita della fatiscenza del centro storico, a poche settimane dall'apertura, dopo due anni, di corso Umberto. Nel luglio del 2023 franò l'ala di un palazzo e restarono ferite tre persone, una estratta viva dalle macerie. Ora invece la persona tirata fuori dalle macerie, nonostante le prime speranze, è deceduta all'ospedale Maresca. Olimpiade abitava lì in largo Benigno proprio dove si trovano gli edifici più vecchi, con scarsa manutenzione e forti dubbi di stabilità. Il vano in cui abitava



IL CROLLO Volontari e carabinieri cercano eventuali dispersi sotto le macerie NEAPHOTO ALESSANDRO GAROFALO

**IL MONOCALE
AL PIANO TERRA
DI UN PALAZZO
DEL CENTRO STORICO
È STATO DISTRUTTO
DALLO SCOPPIO**

l'uomo è andato totalmente in frantumi, danneggiando anche una parte dello stabile. Non ci sono stati seri danni, invece, alle restanti parti del palazzo.

LE INDAGINI

Sul posto, dopo l'allarme lanciato dai residenti, sono accorsi i Vigili del Fuoco, i carabinieri della compagnia di Torre del Greco, gli agenti della Polizia Municipale del comando locale, la Guardia di Finanza, gli operatori del 118. Anche il sindaco Luigi Mennella, con l'assessora alle Politiche sociali Mariateresa Sorrentino, ha voluto seguire le operazioni nel timore di danni anche agli edifici circostanti.

LO CHOC

Urla da parte dei presenti e di persone che, allertate da vicini e familiari, sono accorse sul posto temendo di trovare qualche congiunto in gravi condizioni. «Abbiamo sentito un forte boato, abbiamo pensato al Vesuvio», racconta un testimone. Lo stabile, abitato da 13 famiglie per un totale di 70 persone, è stato inizialmente sgomberato per verificarne la sicurezza. Tuttavia, dopo i rilievi del caso, le famiglie sono tornate quasi tutte nelle proprie abitazioni perché non c'erano ulteriori rischi. Solo in serata si è deciso di sgomberare un unico nucleo familiare di quattro persone con un componente che ha una disabilità. La famiglia ha trovato riparo da parenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soldi di droga e racket riciclati con il «10eLotto»

CAIVANO

Marco Di Caterino

Le strade infinite del riciclaggio. Esponenti del clan di Caivano ripulivano gli introiti di estorsioni e spaccio giocando a «10 e Lotto», incassando in una sola giornata anche decine di migliaia di euro, grazie alla complicità dei gestori di una ricevitoria di Caivano. Il «gioco sporco» è finito ieri mattina, quando i carabinieri del nucleo investigativo di Castello di Cisterna, diretto dal maggiore Andrea Coratza, hanno arrestato sette persone (quattro finite in carcere, tre ai domiciliari), eseguendo un'ordinanza del gip del tribunale di Napoli su richiesta della Dda partenopea per i reati di riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. In carcere sono finiti Raffaele Zampella, meglio noto come «o bronx», Michele Esposito, Michele e Aniello Leodato. Ai domiciliari Raffaele Alberico, titolare del centro scommesse «Giamante» e i suoi due figli, Luca e Angelo. Il gip, oltre alle misure cautelari, ha anche disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di 147mila euro, depositati sul conto corrente di Carmela Maugeri, moglie di Raffaele Zambella e di un appartamento a Caivano, risultato intestato alla donna. Altri quattromila euro circa sono stati invece sequestrati ad Michele Esposito. Il gip ha anche disposto per Raffaele Alberico il sequestro di tutte le attrezzature utilizzate per le giocate a «10eLotto».

Secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri, coordi-



IL METODO Parte del denaro e delle puntate sequestrate

nate dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, i clan Sautto-Ciccarelli e Angelino-Gallo, operanti al Parco Verde e al Bronx di Caivano, avrebbero riciclato parte dei proventi illeciti derivanti dallo di droga e dal pizzo giocando al «10eLotto» e, in parte minore, puntando su alcuni eventi sportivi. Nel periodo tra settembre ed ottobre del 2022 sarebbero stati investiti oltre 766mila euro, di cui oltre 137mila euro ritenuti provento delle attività illecite dei clan, ottenendo vincite che venivano poi intestate fittiziamente a una donna, la moglie di Raffaele Zampella. Il metodo era stato scoperto nel corso dell'indagine sul violento

pestaggio di uno spacciatore del quartiere 167 di via Atellana a Caivano, il regno di Raffaele Zampella. In quella circostanza i carabinieri, nel corso delle perquisizioni, trovarono nel portafoglio della moglie di Zampella ricevute per oltre 45mila euro di vincite al «10eLotto». Una circostanza sulla quale i carabinieri decisero di investigare, tanto che appena due settimane dopo la stessa moglie di Zampella, giocando per ben dieci volte gli stessi numeri, intascò oltre 90mila euro. Tutte le giocate avvenivano presso il centro scommesse gestito da Alberico, che oltre a non dichiarare le puntate da cinquemila euro - è obbligatorio per le misure anti riciclaggio - faceva maxi puntate con un sistema tale da garantire un'alta percentuale di vincite, trattenendo l'otto per cento delle vincite. Gli inquirenti hanno accertato che i titolari di una ricevitoria, facendo puntate per di poco più di 50mila euro, avrebbero ottenuto vincite per 155mila euro.

**SETTE ARRESTATI
(TRE AI DOMICILIARI)
LEGATI AI CLAN
SAUTTO-CICCARELLI
E ANGELINO-GALLO
DEL PARCO VERDE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'ORTA^{SPA}

LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

DERATTIZZAZIONE, DISINFESTAZIONE, DEBLATTIZZAZIONE E DISINFEZIONE

SERVIZI PER LE AZIENDE, L'INDUSTRIA E IL CITTADINO

TEL. 081 526 8122 345 68 64 515 WWW.DORTA.IT

Scopri tutti i nostri servizi!